

# Rassegna del 20/07/2013

## NESSUNA SEZIONE

13/07/2013	Nuovo Braidese	13	<u>Alba, la culla dell'autotrasporto</u>	...	1
19/07/2013	Novara Oggi	8	<u>CasArtigiani: «Diamo speranza ai giovani»</u>	...	2
19/07/2013	Tribuna Novarese	12	<u>Nasce la sezione provinciale di Casartigiani</u>	...	3
20/07/2013	Giornale Piemonte	10	<u>LA RICERCA Nel 2012 volume d'affari sopra il mezzo milione</u>	...	4
20/07/2013	Stampa Alessandria	51	<u>La Confartigianato chiama a raccolta le categorie produttive</u>	...	5
20/07/2013	Stampa Biella	50	<u>La sicurezza degli elettrodomestici</u>	...	6

1

Individuata area a ridosso della tangenziale. La città delle Langhe, attraverso il nuovo Prg, si candida a base logistica per il Sud Piemonte

# Alba, la culla dell'autotrasporto

**S**e Torino punta a ottenere la sede dell'Auto-rità nazionale dei trasporti, la città delle Langhe si candida - attraverso il nuovo Piano regolatore in via di definitiva approvazione presso la Regione - a diventare la base logistica dell'autotrasporto per il Sud Piemonte, dopo il capoluogo subalpino. Una partita in cui il presidente di zona della Confartigianato, Domenico Visca, intende coinvolgere, d'accordo con il sindaco Maurizio Marello, anche l'ex sottosegretario ai Trasporti del Governo Berlusconi Mino Giachino, torinese di adozione ma originario di Canale d'Alba e grande esperto di logistica. «Una prospettiva che, d'accordo con la federazione di categoria dei padroncini di Confartigianato, abbiamo caldeggiato e portato avanti fin dalle prime fasi preparatorie al Prg oggi al vaglio regionale - spiega Visca - Alba, per gli importanti sviluppi infrastrutturali che l'hanno portata a essere collegata compiutamente al sistema autostradale nazionale, nonché per la concentrazione di attività industriali che con il proprio ampio indotto funge da diga contro il dilagare della crisi, è la sede naturale di una vasta area attrezzata a favore dell'autotrasporto, con servizi dedicati alla sosta dei suoi operatori e all'approvvigionamento di carburanti in economia per la prosecuzione successiva delle consegne. Questo sarebbe un contributo sia al contenimento del costo finale delle merci trasportate, sia soprattutto al miglioramento della qualità della vita di una categoria imprenditoriale decisiva per rifornire di beni e servizi un Paese come l'Italia». Proprio di questo tema, e del più generale quadro di avanzamento delle piccole e gran-

di opere pubbliche attese dalla comunità langarola, si è parlato nel corso della seconda riunione del Tavolo consultivo comunale su impresa e occupazione, preordinato dallo stesso sindaco Marello. «Lo scenario emerso - commenta sconsolato il rappresentante della categoria artigiana - è a dir poco sconsolante, con progetti di lotti autostradali, e interventi annessi e di adduzione sulla viabilità ordinaria, approvati da oltre un anno dalla Conferenza romana dei servizi ma bisognosi tuttora di un Piano finanziario che può venire solo dal Governo e dal Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Lavori che potrebbero beneficiare anche gli assetti, oggi per molti versi precari, della rete viaria locale in più punti delle Langhe, per esempio in direzione di Cortemilia e di Santo Stefano «i quali necessitano di strade all'altezza dei significativi sviluppi turistici che da tempo oramai stanno caratterizzando queste parti vitali del comprensorio non strettamente gravitanti su Alba. Per questo motivo, accanto all'impegno bipartisan del sindaco Marello e del vicepresidente della Provincia Giuseppe Rossetto - conclude Visca - un ruolo di primo piano potrà essere svolto, in vista del buon fine delle proposte e dei progetti già messi nero su bianco, da una persona competente come l'ex sottosegretario Giachino, che proporrò di invitare alla prossima riunione del Tavolo economico locale presso il Municipio. Ritengo che in tal senso si potranno pronunciare del tutto favorevolmente anche i colleghi delle altre Associazioni dell'industria, dell'artigianato e del commercio, trattandosi di questione trasversale».



Domenico Visca, al centro, presidente Confartigianato zona di Alba



Bartolomeo Giachino

[AZor]



2

## **INCONTRI** La nuova associazione rappresenterà gli artigiani novaresi

# CasArtigiani: «Diamo speranza ai giovani»

**NOVARA** (mgv) E' stata presentata venerdì mattina la sezione novarese di Casartigiani, l'associazione che mira a fornire una nuova forma di rappresentanza agli artigiani novaresi. «Vogliamo proporre un nuovo modo di fare impresa che sia basato sui giovani, su prodotti a basso impatto tecnologico ma che sappiano essere nuovi ed originali» ha detto il segretario generale **Federico Nicola**, introducendo la conferenza stampa, che si è svolta all'interno dei locali della Confindustria, dove la nuova associazione avrà sede.

Punto di forza del progetto è l'istituzione di uno sportello di finanziamento agevolato per gli artigiani e la piccola impresa: «il problema oggi è l'accesso al credito - spiega Nicola - non possiamo sperare che un giovane apra un'azienda chiedendo soldi in prestito al nonno!» Rilanciare l'economia novarese dando spazio ai giovani, quindi, per fronteggiare la crisi che, nella nostra zona, ha portato alla chiusura di oltre 140 imprese.

«In questo momento soffriamo principalmente a causa di politiche disattenti verso la piccola impresa» dice il segretario regionale di Casartigiani **Piergiorgio Scoffone**, illustrando il progetto e chiedendo la creazione di una rete dell'artigianato legata al territorio. «Non intendiamo aggiungerci alle due associazioni già presenti, ma collaborare con loro» ha continuato Scoffone. Primo impegno il lavoro in vista dell'Expo, «Novara non può essere considerata solo come un dormitorio» ha sottolineato Nicola; intanto, Casartigiani conta già una settantina d'iscritti e non nasconde di ambire a maggiori traguardi.



**Piergiorgio Scoffone, Dario Artuso, Franco Peretti, Federico Nicola** hanno presentato CasArtigiani lo scorso venerdì 12 luglio

3

### **Nasce la sezione provinciale di Casartigiani**

È stata ufficializzata a Novara la sezione provinciale dell'associazione di categoria Casartigiani. Una sperimentazione «nata dagli incontri di tanti piccoli artigiani e imprenditori ormai lontani dalle esistenti forme di rappresentanza sindacali», come affermato in fase di apertura dal neoletto segretario generale Federico Nicola, che per Casartigiani sarà responsabile di parte dei servizi e dello sviluppo dell'associazione. Un'esigenza di rappresentanza che si palesa in uno dei momenti più difficili per il nostro territorio, che vede la provincia novarese chiudere l'anno passato con un saldo demografico in netto ribasso, con circa 140 aziende in chiusura. «Il nostro territorio da sempre poggia sulla piccola e media impresa; da lì dobbiamo ripartire, puntando sulla capacità dei giovani di capitalizzare la creatività e di fare tesoro del patrimonio storico dei nostri mestieri», ha spiegato Nicola.



**LA RICERCA**

# Nel 2012 volume d'affari sopra il mezzo milione

■ CUNEO. Nel 2012 la Fiera del Marrone ha espresso un volume d'affari sui 530mila euro - compresi anche i costi di organizzazione dell'evento consistenti nella mobilitazione di un vasto indotto di tecnici e artigiani - di cui 220mila rappresentati dalla spesa dei turisti esterni alla Granda. La sfida ulteriore è di accentuare gli sforzi sul versante dell'accoglienza per ribadire una volta di più la caratteristica di questa Fiera nazionale come porta di ingresso nel capoluogo e in un ampio e variegato distretto alpino. Concorrono al sostegno dell'evento «re dell'autunno» il Ministero dell'Agricoltura, la Regione e la Provincia, la Camera di commercio e le Fondazioni CRC e CRT, assieme a Comune di Cuneo, Ati cuneese e delle valli alpine, Coldiretti, Confartigianato e Slow Food; partecipano inoltre Camera di commercio di Nizza, Confcommercio, Porticone, Confcooperative, Compagnia dei Saponi, Eataly, Conitours, Terre di Granda e Associazione nazionale Città del Castagno. Importante infine l'adesione di specifici importanti operatori imprenditoriali del luogo, ossia Idea di Idroterm e Sereno Mobili.



**ACQUI. «INIZIATIVE PER IL RILANCIO»**

## La Confartigianato chiama a raccolta le categorie produttive

Tempi duri per l'artigianato nell'Acquese, dove a lanciare l'allarme è la Confartigianato. «Ad Acqui non abbiamo industrie, il settore artigiano è una delle spine dorsali della nostra economia - spiega la presidente, Anna Leprato, che fa anche parte della giunta provinciale e che, pochi giorni fa, è entrata tra gli 8 membri che compongono l'organismo regionale -, ma le aziende sono in difficoltà. E' ora che questo comparto tornerà ad avere la centralità che merita. E' un messaggio chiaro, quello che voglio lanciare ai nostri 500 associati: dobbiamo tornare a essere orgogliosi di ciò che siamo, dobbiamo credere in ciò che facciamo, perché sono i nostri prodotti la prima bandiera della qualità. E' il momento di fare squadra e cominciare a lavorare insieme».

Un'idea già c'è. A settembre la Confartigianato cittadina proverà a lanciare un modello di confronto e collaborazione con le categorie produttive, per capire quali sono le esigenze di ogni settore e farsene interprete, creando eventi ad hoc - e a costi contenuti - che permettano di dare visibilità alle aziende.

«Riuniremo i panettieri, i centri estetici, gli edili, i parucchieri, ascolteremo le problematiche e le richieste e proveremo ad elaborare iniziative promozionali specifiche - dice Leprato, che vor-



Anna Leprato

rebbe esportare l'iniziativa anche negli altri centri zona della provincia - . E' chiaro che gli artigiani dovranno autofinanziarsi ma i costi saranno limitati se si lavorerà insieme».

Dove si terranno gli eventi ancora non s'è deciso, ma pare non ci sia intenzione di chiedere l'appoggio di Palazzo Levi. «Il Comune finora ci ha aiutati solo applicando sui siti produttivi un'Imu insostenibile. Organizzare eventi per la città o al Centro congressi? Mi pare che nel primo caso si preferisca dare spazio agli hobbisti, piuttosto che agli artigiani, e che nel secondo la struttura sia ormai destinata alle feste» dice Leprato, non risparmiando una stiletta all'amministrazione. Pertanto, l'associazione proverà a fare da sé, guardando anche lontano: «Ho avuto alcuni contatti con il festival Cibus di Parma, per il 2014: sarebbe importante esserci». [D. P.]



## La sicurezza degli elettrodomestici

■ In Italia, ogni anno, si verificano 241.000 incidenti domestici provocati da cause elettriche, con un costo per la collettività di 204 milioni di euro, di cui 71 milioni a carico dello Stato e 133 milioni a carico delle famiglie. I dati, che emergono da una rilevazione del Censis, segnalano l'importanza della corretta manutenzione degli elettrodomestici per garantire la sicurezza in casa ed evitare guasti improvvisi e difficili da gestire, soprattutto durante le ferie estive. Quindi, se il frigorifero o la lavastoviglie iniziano a fare i capricci, meglio rivolgersi subito ad una delle 3945 imprese artigiane di riparazione elettrodomestici, con circa 8000 addetti, che operano in Italia. Proprio per salvaguardare la sicurezza delle famiglie italiane, i Riparatori di Elettrodomestici di Confartigianato hanno siglato oggi un protocollo d'intesa con Federconsumatori. L'intesa è stata firmata a Roma da Mauro Zanini, vice presidente di Federconsumatori, e da Innocenzo Sartor, presidente dei Riparatori di Elettrodomestici di Confartigianato. L'accordo è finalizzato a garantire qualità e trasparenza dei servizi di ri-

parazione grazie al rispetto dei principi del codice deontologico applicato dagli imprenditori di Confartigianato. Tra gli obiettivi dell'«alleanza» tra Confartigianato e Federconsumatori: assicurare la professionalità dei riparatori e la qualità e affidabilità del servizio, in conformità alle disposizioni di legge; potenziare la tutela della sicurezza dei consumatori per contribuire a ridurre gli infortuni domestici; prevenire situazioni di conflitto e contenzioso tra gli operatori del settore e i clienti; combattere il lavoro abusivo di operatori non qualificati, causa di gravi rischi per i consumatori e dannoso per l'immagine dei riparatori; contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. In caso di guasti, quindi, è preferibile evitare la riparazione «fai da te» o di affidarsi a operatori improvvisati, comportamenti che, spesso, sono proprio all'origine di infortuni. Prima di sostituire l'elettrodomestico, meglio consultare un'impresa di riparazione e accertarsi che aderisca all'accordo Confartigianato-Federconsumatori. Il cliente avrà la certezza di non incappare in brutte sorprese.

**CONFARTIGIANATO**

